

## PREMESSA

Concepita in particolare per liutisti e chitarristi, ma ugualmente adatta anche per altri strumentisti interessati alla pratica del continuo come tastieristi e arpisti, la presente *Regola per l'apprendimento del basso continuo* intende fornire uno schema visivo in forma di prontuario in grado di riportare esaurientemente gli accordi del sistema armonico settecentesco in relazione ai rispettivi gradi della scala maggiore e minore. Essa non soddisfa l'esigenza di acquisire i collegamenti corretti tra gli accordi, al cui scopo si rimanda alla nutrita trattatistica barocca sull'argomento.

Per la consultazione degli schemi si tenga presente quanto segue:

- le linee tracciate sopra e sotto la scala definiscono gli spazi all'interno dei quali sono inseriti gli accordi in stato fondamentale con i rispettivi rivolti, disposti sui corrispondenti gradi della scala;
- negli spazi posti superiormente al pentagramma sono riportati gli accordi appartenenti ai gruppi armonici di tonica e sottodominante, in quelli posti inferiormente gli accordi relativi alla dominante. Si noteranno tuttavia alcune deroghe a quest'ordine dovute a ragioni di compilazione grafica (ad esempio nelle tonalità minori gli accordi del II e del IV grado sono riportati sotto il pentagramma);
- gli schemi si prestano ad una duplice lettura: orizzontale, all'interno dello spazio che riporta l'accordo e i suoi rivolti permettendo l'individuazione immediata dei gradi su cui sono impiegati, e verticale, nella sovrapposizione degli accordi possibili su ciascun grado;
- fra parentesi quadra sono posti gli accordi impiegati in una o al massimo due posizioni (ad esempio sul IV grado della scala minore l'accordo di terza e sesta napoletana, oppure sul I e sul III grado della scala maggiore l'accordo di quinta eccedente), inserendoli per ragioni pratiche in spazi relativi ad altri accordi;
- sono state contemplate tonalità fino e cinque diesis e quattro bemolle anche se la pratica musicale barocca ricorre saltuariamente a tonalità con troppe alterazioni in chiave; tuttavia, si incontrano talvolta sezioni modulanti che richiedono la conoscenza di posizioni desuete;
- allo schema complessivo costruito su una scala ascendente segue la scala ordinaria ascendente e discendente con il modello di armonizzazione per lo più utilizzato nel Settecento secondo la cosiddetta *regola dell'ottava*.

PAOLO CHERICI

## PREMISE

Conceived in particular for lutenists and guitarists, but equally suitable for other instrumentalists interested in playing continuo such as keyboard players and harpists, this *Rule for learning the basso continuo* aims at providing a visual scheme in the form of a handbook able to set out in a complete way the chords of the eighteenth-century harmonic system in relation to the respective degrees of the major and minor scale. It does not satisfy the need to acquire the correct connections between the chords. For this, it is necessary to refer to the plentiful Baroque treatises on the subject.

When consulting the schemes, the following should be kept in mind:

- the lines drawn above and below the scale define the spaces within which the chords in the root position are inserted with their respective inversions, arranged on the corresponding steps of the scale;
- in the spaces above the stave, the chords belonging to the tonic and subdominant harmonic groups are shown, in those below, the chords relating to the dominant. However, some exceptions to this order will be noted due to reasons of graphic compilation (for example in the minor keys the chords of the II and IV degree are shown under the stave);
- the schemes lend themselves to a double reading: horizontal, within the space that shows the chord and its inversions allowing the immediate identification of the degrees on which they are used, and vertical, in the superimposition of the possible chords on each degree;
- the chords used in one or at most two positions are placed in square brackets (for example on the IV degree of the minor scale the Neapolitan third and sixth chord, or on the I and III degree of the major scale the augmented fifth chord) , inserting them for practical reasons in spaces related to other chords;
- keys up to five sharps and four flats have been included even if Baroque musical practice occasionally resorts to keys with too many key signature changes; however, there are sometimes modulating sections which require knowledge of obsolete positions;
- the overall scheme built on an ascending scale is followed by the ordinary ascending and descending scale with the harmonization model mostly used in the eighteenth century according to the so-called “rule of the octave”.

PAOLO CHERICI